

ULTIMI SPLENDORI DI UNA GLORIA PLURISECOLARE

1) Uomini illustri del sec. XIX - 2) Occupazione militare del Convento e ultime opere fatte in chiesa - 3) La soppressione.

1) Uomini illustri del sec. XIX

Il secolo XIX si apre per il convento di S. Francesco di Trapani nel pieno svolgimento della sua attività.

Il Convento ospitava una trentina di Sacerdoti (131), anzi, vi era e vi rimase fino alla soppressione, la Facoltà Teologica, o Collegio S. Antonio (132), che era divenuto uno dei centri culturali della Provincia francescana di Sicilia.

Basti ricordare che proprio in questo periodo vi fiorivano personaggi di alta elevatura intellettuale che recarono grande splendore alla famiglia francescana di Trapani.

Ricordiamo a tal proposito tra le figure più insigni il P. M. Giuseppe Tobia.

Nato a Trapani il 24 Ottobre 1740, entrò nell'Ordine dei Frati Minori Conventuali. Studiò a Roma dove si laureò. Esperto in lingue orientali, parlava correttamente il greco, l'armeno e l'arabo, fu nominato Ministro Provinciale dell'Oriente (8-11-1778), poi Prefetto delle Missioni di Costantinopoli.

Il 22 Giugno 1784, per i suoi meriti, fu nominato Definitore Generale dell'Ordine. Nominato prima Penitenziere in S. Pietro a Roma e dopo Rettore della stessa Penitenzieria (23-5-1792), « dopo trent'anni di fatiche, di servizi e di pericoli » fu promosso nel 1806, da Pio VI al Vescovado di Tino, nelle Cicladi, e quindi al vescovado di Santorino, dove morì il 19 Luglio del 1815 (133).

(131) AUGUGLIARO, o.c., 237.

(132) Arch. Gen. O.F.M. Conv., Serie XXVII, Sic. I c.

Altro illustre figlio del Convento di Trapani, vissuto nel sec. XIX fu il P. M. Antonio Maria Adragna.

Nato il 1° Ottobre 1818, professò la Regola Francescana il 2 Ottobre 1839. Ottenne la laurea in S. Teologia ad Assisi nel 1844. Quindi fu inviato come Reggente dello studio di Wurzburg e dopo eletto Custode del S. Convento di Assisi (8-5-1845). Insegnò Teologia in Assisi, Perugia, Palermo; fu maestro dei Novizi in Palermo ed ebbe come Novizi il P. Francesco Andronico, il P. Pasquale Sarullo e il P. Luigi Palomes. Nel 1861 venne arrestato e rimase in carcere per tre mesi. Forse per tale motivo nello stesso anno Pio VI lo nominò Consultore del S. Ufficio e quindi membro della Commissione dommatica del Concilio Vaticano I, che preparò la definizione dommatica dell'infalibilità pontificia.

Nel 1872 il S. Pontefice lo nominò Vicario Generale dell'Ordine, con poteri di Ministro Generale. Soffrì molto per le note vicende politiche e fu costretto a fuggire in Olanda il 24 Aprile 1878.

L'anno successivo presentò le sue dimissioni a Leone XIII, che le accettò malvolentieri. Visse il resto della sua vita a Roma nella Penitenzeria di S. Pietro. Il 14 Ottobre del 1890 moriva, dopo aver speso la sua vita per il bene della Chiesa e dell'Ordine: nonostante il suo carattere timido fronteggiò in qualche modo la burrasca che si riversò sull'Ordine francescano tra il 1872 e il 1879 (134).

Altra figura di una certa importanza durante il sec. XIX fu il P. M. Vito Pero. Nato il 14 Marzo 1813, a 15 anni entrò nell'Ordine. Conseguì la laurea in S. Teologia a Roma nel 1839 e subito fu incaricato della Cattedra di Teologia Morale nello studio Teologico di Palermo.

Fu ancora Professore di Teologia morale a Mazara (1840), Reggente a Marsala (1843), a Naro (1845), dove fu anche direttore della biblioteca, già aperta al pubblico, e a Trapani (1848). Fu oratore valente, pubblicò quattro discorsi, dei quali uno in onore dell'Immacolata, che gli procurò seccature per l'imprimatur. Dopo la soppressione (1866) insegnò Teologia dommatica nel Seminario di Mazara, dove fu anche Vice-Rettore. Morì dopo il 1903 c. (135).

(133) DI FERRO, *Guida*, o.c., 209; D. SPARACIO, *Siciliensis Provinciae O.F.M. Conv., conspectus historicus*, Romae MCMXXV, 84.

(134) MONDELLO, *Bibliografia*, o.c., 27-29; D. SPARACIO, *Frammenti bio-bibliografici di scrittori ed autori Minori Conventuali*, Assisi 1931, 2-4.

(135) MONDELLO, *Bibliografia*, o.c., 326-328, B. QUINCI, *Fonti e notizie storiche sul Seminario Vescovile di Mazara*, Palermo 1937, 570.

2) Occupazione militare del Convento e ultime opere fatte in chiesa.

Non mancarono anche le pene insieme agli onori. Il convento costruito con tanto amore e curato con tanta passione, dal 1821 al 1826 fu sede di un regimento ungherese mandato dall'Austria dopo il Congresso di Lubiana per restaurare i Borboni (136).

Più doloroso fu il provvedimento preso nel 1833, quando per l'occupazione dei soldati borbonici, il Capitolo Provinciale fu costretto a diminuire il numero dei Religiosi nel Convento e a trasferire a Mazara la Facoltà Teologica « Collegio S. Antonio » (137). Ma il provvedimento dovette essere temporaneo, perché nel 1838 il « Collegio S. Antonio » è nuovamente a Trapani (138).

D'una nuova occupazione militare avvenuta nel 1851 parlano i documenti e lamentano i disordini conseguenti a questa ibrida convivenza (139).

Nonostante i disordini e le pene, tuttavia la chiesa in questo periodo si arricchiva di altri tesori d'arte.

Al 1847 risale il grande Ostensorio stile impero, alto cm. 63, con l'Immacolata che sorregge la raggiera con l'Eucaristia. Il disegno corretto è raggelato dall'intento neoclassico: pur avendo dimensioni rispettabili, tuttavia non riesce a cattivarsi la simpatia di chi lo guarda (140).

Nel 1854 poi il P. M. Giuseppe Aranguren sembra che abbia fatto eseguire il coro di legno nella chiesa. Il coro, che girava per tutti i tre lati del presbiterio (140), non presenta particolari decorativi di rilievo. I vari stalli sono separati da un bracciolo che termina con una testa di animale fantastico. Gli stalli che stavano nella fronte furono sacrificati per collocarvi il nuovo organo.

* * *

Il 31 Maggio 1844 l'antica aspirazione della città si realizzava: Trapani era dichiarata da Gregorio XVI sede di una Diocesi, dividendola dalla Diocesi di Mazara. Il nuovo Vescovo Mons. Vincenzo M.

(136) AUGUGLIARO, o.c., 238.

(137) Arch. Prov. Sic. O.F.M. Conv. - *Acta Provinciae*, I D. 3, f. 45.

(138) Arch. Prov. Sic. O.F.M. Conv. - *Acta Provinciae*, I. D. 3, f. 121.

(139) Arch. Prov. Sic. O.F.M. Conv. - *Regestum Provinciae*, I E 21, f. 181.

(140) La data si legge nella teca, ma tutto l'Ostensorio è dell'epoca.

Marolda, non avendo a disposizione un locale per erigervi il Seminario, pensò di chiedere ospitalità nel convento di S. Francesco, dove si trovavano alcuni Professori di Teologia e dove era ancora superstite il « Collegio di S. Antonio ». La richiesta fu accolta dai Religiosi e il 7 Novembre 1845 fu inaugurato il Seminario nei locali del convento. In quell'occasione il P. M. Antonio Cesarò, Guardiano del Convento e Professore, tenne il discorso inaugurale che poi fu mandato alle stampe (142). Il Seminario vi rimase fino al 1854 (143).

3) La soppressione

Con l'annessione della Sicilia al Regno Sardo-Piemontese e la proclamazione successiva del Regno d'Italia (17-3-1861), le leggi di soppressione degli Ordini Religiosi, già in vigore per altre Regioni, ebbero vigore anche in Sicilia.

Fin dal 18 Ottobre 1860 anzitutto venne ordinato il censimento dei beni (144), quindi con il pretesto del bisogno di grandi locali per gli uffici civili e militari si procedette alla occupazione dei maggiori Conventi.

Così il grande Convento di Trapani con R.D. del 21 Febbraio 1864, n. 1698 (145), venne occupato da uffici militari.

La vita dei Religiosi però, nonostante la forzata occupazione, continuò per altri due anni, fino a quando con la legge 7 Luglio 1866 tutte le Corporazioni religiose furono sciolte, gli Ordini Religiosi soppressi, e i beni confiscati (146).

Dal 1866 fino al 1900 il Convento di Trapani fu in potere dell'Amministrazione del fondo per il Culto, che lo lasciò in uno stato di abbandono (147).

Il 15 Maggio 1900 il Comune di Trapani acquistava dal Demanio

(141) Arch. Prov. Sic. O.F.M. Conv. - *Regestum Provinciae*, I E 24, f. 103v.

(142) SERRAINO, o.c., 183-185; G.S., *Vescovado di Trapani - Cenni storico - biografici*, Trapani 1922-22.

(143) SERRAINO, o.c., 183.

(144) F. ROTOLO, *Rinascita dopo la tormenta - Vicende storiche della Provincia di Sicilia dei Frati Minori Conventuali dal 1860 al 1960*, Palermo 1962, p. 70.

(145) *Raccolta ufficiale*, IX, 310.

(146) ROTOLO, *Rinascita*, o.c., 72.

(147) AUGUGLIARO, o.c., 238.

dello Stato i locali del vecchio Convento (148) e nel 1906 vi spendeva la somma di L. 40.000 per adattarlo a scuola (149). Prima i soldati e poi i ragazzi finirono di rovinare quel monumento. L'Augugliaro scrivendo nel 1914 lamenta l'« aria di devastazione e di abbandono » in cui giaceva il convento, e afferma che nel chiostro sono « quasi corrose le colonne... rotti e abbattuti i mezzi busti, i lunghi corridoi e le belle stanze trasformate in ammezzati e vere topaie » (150).

Così rimane tuttora, anche se dopo la guerra (1939-43), il chiostro è stato restaurato e conserva ancora la sua dignità, mentre gli altri locali sono completamente trasformati e irriconoscibili.

La chiesa di S. Francesco invece, come quasi tutte le chiese ex-conventuali, subì una sorte diversa. Il Governo che aveva infierito con crudeltà e insipienza contro i Religiosi, non voleva provocare il senso religioso del popolo. Fu per questo motivo che si orientò a cederla ai vari Comuni, purché questi si assumessero l'onere della manutenzione.

Uguale sorte toccò al nostro S. Francesco. Il 25 Giugno 1878 (151) l'Amministrazione del fondo per il Culto cedeva al Municipio di Trapani la Chiesa di S. Francesco e la sacrestia annessa (152).

Il 7 Settembre del 1878 fu redatto il primo verbale di consegna degli immobili e dei mobili ivi esistenti e venne accettato il 15 Maggio 1883 dal P. M. Pietro Cialona, che da allora divenne Rettore della chiesa fino alla morte avvenuta il 6 Ottobre 1910 (152).

Officiava la chiesa assieme al P. Cialona, il P. M. Salvatore Palmeri da Trapani (+ 18-12-1908), che ritenne dalla soppressione alla morte il titolo di Guardiano della casa. Mentre il P. Cialona era Rettore della Chiesa, commise al suo confratello, il pittore P. Pasquale Sarullo (1828-1893), una tela raffigurante il S. Cuore. Come tutte le opere del Sarullo essa ispira un altissimo senso di ispirazione mistica, anche se per partito preso manca di un certo vigore.

(148) Archivio del convento di S. Francesco di Trapani - fogli nn.

(149) AUGUGLIARO, o.c., 237.

(150) Ivi.

(151) Così si trova indicato nel verbale di consegna della Chiesa del 4-1-1917, mentre nell'Indice dei beni patrimoniali del Municipio di Trapani - Ufficio Patrimonio - risulta che la cessione avvenne il 25-6-1876.

(152) Verbale di consegna cit.